

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC
IT6020011 “Laghi Lungo e Ripasottile”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6020011 “*Laghi Lungo e Ripasottile*” anche ai fini della designazione dello stesso quale Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, secondo quanto previsto dall’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno pertanto alla ZSC IT6020011 “*Laghi Lungo e Ripasottile*”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6020011 “*Laghi Lungo e Ripasottile*” coincide alla ZPS IT6020011 “*Laghi Lungo e Ripasottile*” vigono, inoltre, le norme previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6020011 “*Laghi Lungo e Ripasottile*” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 907,0 ha, è localizzato nella Provincia di *Rieti* ed interessa i Comuni di *Colli sul Velino, Rivodutri, Poggio Bustone, Contigliano e Rieti*.

Il SIC ricade nell’area protetta *Riserva Naturale Regionale dei Laghi Lungo e Ripasottile*, istituita con Legge Regionale n. 94 del 17 giugno 1985.

3 HABITAT E SPECIE PRESENTI

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6020011 “*Laghi Lungo e Ripasottile*”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a: ottobre 2013

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3140			45.35		G	D			
3150			136.05		G	B	C	B	B
3240			136.05		P	C	C	C	C
3260			90.7		G	B	C	B	B
3270			9.07		G	B	C	B	C
7210			9.07		G	B	C	C	C
92A0			90.7		G	B	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species			Population in the site								Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
A	5357	Bombina orientalis			p				V	DD	D			
M	1352	Canis lupus			c				P	DD	D			
A	1167	Triturus cristatus			p				C	DD	C	B	C	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6020011 “Laghi Lungo e Ripasottile” anche ai fini della designazione dello stesso quale Zona Speciale di Conservazione, è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Rieti/IT6020011.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6020011 "Laghi Lungo e Ripasottile" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti, e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto e preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della Rete Natura 2000, ai sensi dell'art.2 della Direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è quello di garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion o Hydrocharition</i>	1 = cattivo	3 = alta
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix eleagnos</i>	1 = cattivo	3 = alta
3140	Acque oligomesotrofiche calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i> spp.	1 = cattivo	2 = media
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis e Callitriche-Batrachion</i>	2 = medio	3 = alta
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodion rubri e Bidention</i>	2 = medio	3 = alta
7210*	Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i>	1 = cattivo	3 = alta
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	2 = medio	3 = alta
5357	<i>Bombina pachypus [B.variegata]</i> (Ululone a ventre giallo)	1 = cattivo	2 = media
1167	<i>Triturus carnifex</i> (Tritone crestato italiano)	2 = medio	3 = alta
1352*	<i>Canis lupus</i> (Lupo)	2 = medio	2 = media

Obiettivo di gestione del sito è la conservazione degli habitat vegetali acquatici, ripari e sommersi, contenendo o eliminando eventuali disturbi antropici (ad es.: inquinamento delle acque). Particolare attenzione va prestata al mantenimento e all'eventuale ripristino del regime naturale delle acque, degli habitat ripari e palustri ed alla fauna acquatica associata.

6 PRESSIONI E MINACCE

Le principali pressioni che agiscono sul sito sono ricondotte all'inquinamento delle acque superficiali (ad es.: eutrofizzazione e salinizzazione), alla mancata conservazione della vegetazione riparia ed igrofila a seguito di tagli e manomissioni. E' costante la riduzione delle superfici e la perdita delle caratteristiche di naturalità degli habitat acquatici, ripari ed igrofili.

Le popolazioni di anfibi di interesse comunitario risultano in forte contrazione anche a seguito della competizione con specie alloctone invasive.

Tabella 6.1 Pressioni e minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT							SPECIE			TOTALE
	3140	3150	3240	3260	3270	7210*	92A0	1167	1352	5357	
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito											
B - silvicoltura, gestione forestale											2
B02.02 - Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi)			3240				92A0				2
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura											1
F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio								1352			1
H - Inquinamento											2
H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	3140	3150									2
J - Modificazioni dei sistemi naturali											8
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	3140			3260		7210*	92A0	1352	5357		6
J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)								1352	5357		2
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)											5
K01.05 - Salinizzazione		3150									1
K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)		3150									1
K02.03 - Eutrofizzazione (naturale)		3150									1
K03.05 - Antagonismo dovuto all'introduzione di specie								1167			1
K03.06 - Antagonismo con animali domestici									1352		1
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	2	4			0	1	2	1		0	0

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.2 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D).

A. DIVIETI

- a) é vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
 - 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori".

B. OBBLIGHI

- a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
 - 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
 - 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
 - 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 marzo 2002;
 - 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
 - 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;
- b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro

delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

3140 Acque oligomesotrofiche calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp

3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*

3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*

- a) Divieto di danneggiamento, taglio ed asportazione della vegetazione acquatica sommersa e semisommersa, in particolar modo nei bacini e nei corsi d'acqua sorgentizi (ad es.: fiume e canale di S. Susanna, Sorgenti Canapine e di San Liberato); è prevista la deroga per gli interventi connessi al rischio idraulico e a motivi di incolumità pubblica che comunque da sottoporre a valutazione di incidenza.

92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*

- a) Divieto di danneggiamento e taglio della vegetazione igrofila, arborea ed arbustiva spondale, con particolare riguardo agli individui di *Salix eleagnos* (salice ripaiolo) *Salix purpurea* (Salice rosso), ad eccezione degli interventi connessi al rischio idraulico e a motivi di incolumità pubblica comunque da sottoporre a valutazione di incidenza.

3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri* e *Bidention*

7210* Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*

- a) Divieto di sfalcio della vegetazione riparia e spondale nei tratti in cui sono presenti i due habitat, 3270 e 7210;
- b) Obbligo di inventariare e proteggere tutti gli individui di *Cladium mariscus* e le specie vegetali associate (habitat 7210*).

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

5357 *Bombina pachypus* [*B. variegata*] (Ululone a ventre giallo)

1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato italico)

a) Nei fontanili, nelle altre raccolte d'acqua artificiali e/o naturali anche se temporanee (a es. pozze) è vietata:

1. l'eliminazione o la trasformazione ad altro uso di fontanili, abbeveratoi ed altre piccole raccolte d'acqua artificiali nelle quali sia riscontrata la presenza certa o potenziale di specie di Anfibi;
2. l'immissione di rifiuti e sostanze inquinanti di qualsiasi natura;
3. la pulizia con sostanze chimiche e la manutenzione ordinaria con modalità differenti da quelle indicate nel paragrafo successivo "azioni da incentivare";
4. l'immissione di pesci potenziali predatori delle fasi larvali degli Anfibi.

b) Divieto di realizzazione di livellamenti dei terreni agricoli e di bonifiche a carico degli stagni temporanei o dei prati umidi, con particolare attenzione nel comprensorio delle cosiddette "Prati" di Cantalice (località Piè di Rivo, Riano e Pratetta, comuni di Poggio Bustone, Rieti, lato orientale del sito).

1352* *Canis lupus* (Lupo)

Si ritengono sufficienti le misure sopra indicate.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Promuovere lo sviluppo ed implementazione delle linee progettuali previste per la gestione ed il risanamento dei bacini lacustri dall'eutrofizzazione;
2. Promuovere la sottoscrizione di accordi con Endesa Italia spa e Consorzio della Bonifica Reatina per una gestione del sistema idraulico che preveda anche una migliore gestione e conservazione della zona umida e dei suoi livelli idrici;
3. Incentivare la predisposizione di un programma di salvaguardia delle fasce riparie ed igrofile lungo i bacini e corsi d'acqua maggiori;
4. Promuovere l'elaborazione, da parte del Soggetto Gestore del Sito, di uno specifico Programma per il contenimento della popolazione o l'eradicazione delle specie alloctone invasive presenti nel Sito (crostacei decapodi, ittiofauna e testuggini);
5. Promuovere l'elaborazione, da parte del Soggetto Gestore del Sito, di uno specifico Programma di riqualificazione degli habitat acquatici lacustri, attraverso l'ampliamento delle superfici ad acque libere e il "ringiovanimento" dei bacini minori;
6. Adozione di misure finalizzate alla prevenzione dei danni da canidi al patrimonio zootecnico. Tali interventi sono da attuare prioritariamente nei siti caratterizzati da livelli elevati di conflitto lupo-zootecnia. Le misure adottate andranno selezionate tra quelle di sperimentata efficacia (conduzione del bestiame, ricovero notturno, uso di cani da guardiania, ecc.) e calibrate in base alle condizioni di allevamento locali;
7. Definizione di un quadro conoscitivo costantemente aggiornato del fenomeno del randagismo canino, anche attraverso la costruzione di una banca dati georeferita. Tale intervento è motivato

dalle profonde ricadute che il tema riveste per la conservazione della specie (competizione, ibridazione, danni zootecnia e relativi conflitti, ecc.) e permetterà all'ente gestore di sensibilizzare i soggetti formalmente competenti (ASL, Comuni, altri) all'adozione delle misure volte alla riduzione del fenomeno del randagismo canino. La banca dati dovrà essere strutturata in modo da assicurare piena compatibilità con analoghi strumenti a carattere regionale e/o nazionale;

8. Definizione di un quadro conoscitivo costantemente aggiornato del fenomeno del bracconaggio e dell'uso di esche avvelenate, anche attraverso la costruzione di una banca dati georeferita, in collaborazione con le autorità preposte alla sorveglianza e al contrasto di tali attività illecite. La banca dati dovrà essere strutturata in modo da assicurare piena compatibilità con analoghi strumenti a carattere regionale e/o nazionale;
9. Incentivare la manutenzione o restauro dei fontanili esistenti, qualora necessari, secondo le seguenti prescrizioni:
 - a) non si dovrà procedere al drenaggio, all'eliminazione dell'alimentazione e riempimento della zona umida a valle dei fontanili;
 - b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi;
 - c) nella ristrutturazione delle pareti e dei muretti di contenimento di vasche e fontanili si devono per quanto possibile lasciare spazi non cementati come rifugio per gli anfibi durante il periodo di estivazione;
 - d) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino o recuperino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna;
 - e) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
 - f) le specie animali incidentalmente rinvenute durante le operazioni e collocate temporaneamente in adeguati contenitori, devono essere ricollocate nel fontanile di provenienza.

Al fine di garantire la corretta esecuzione degli interventi sopra descritti, è preferibile la supervisione di tecnici competenti (naturalisti, biologi)

10. Promuovere le operazioni di pulizia dei fontanili secondo quanto riportato di seguito:

- a) intervenire di massima nel periodo compreso tra il 1 ottobre e il 15 gennaio (nelle località dove è accertata la riproduzione anche in periodo autunnale, intervenire preferibilmente tra il 15 agosto e il 30 settembre);
- b) intervenire esclusivamente a mano senza togliere completamente l'acqua;
- c) rimuovere il materiale depositato per evitare l'interramento avendo cura di lasciarne una parte;
- d) limitare l'asportazione della vegetazione acquatica alle parti morte delle piante, evitando di rimuovere gli apparati radicanti;
- e) le specie animali incidentalmente catturate durante le operazioni di pulizia e collocate temporaneamente in adeguati contenitori, devono essere ricollocate nel fontanile di provenienza.

11. Incentivare la realizzazione ex novo di fontanili, abbeveratoi e altre piccole raccolte d'acqua secondo le seguenti prescrizioni:

- a) non devono essere effettuati movimenti terra se non quelli strettamente necessari allo scavo per il rifacimento delle condotte ed alla realizzazione delle opere di captazione;
- b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi;
- c) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna;
- d) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
- e) realizzare il nuovo fontanile mantenendo preferibilmente una connessione ecologica con elementi naturali preesistenti (es. lembi di bosco, siepi, macere o affioramenti rocciosi, zone umide, ecc.).

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

AA.VV., 2009. La riserva naturale Laghi Lungo e Ripasottile. Conoscenza e pianificazione. Studi e materiali per le norme di salvaguardia della ZPS IT6020011. Finanziato con DGR 913/2005.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	AA.VV., 2009
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01-Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) K01.05-Salinizzazione K02.03-Eutrofizzazione K02.01-Modifica della composizione delle specie (successione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	K02.03-Eutrofizzazione K02.01-Modifica della composizione delle specie (successione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix eleagnos</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	AA.VV., 2009
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.02-Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce specifiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	3140 Acque oligomesotrofiche calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i> spp.	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione degli habitat e delle specie	1 = cattivo	AA.VV., 2009
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J03.01-Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat H01-Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce specifiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranuncion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	AA.VV., 2009
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non segnalate pressioni specifiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J03.01-Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat H01-Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodion rubri</i> e <i>Bidention</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione degli habitat e delle specie	2 = medio	AA.VV., 2009
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	4 = l'habitat non si trova in altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono state individuate pressioni specifiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state individuate minacce specifiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	7210* Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	AA.VV., 2009
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in un solo altro SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Tagli o manomissioni della vegetazione spondale J03.01-Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J03.01-Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	92A0 Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	AA.VV., 2009
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J03.01-Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat B02.02-Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J03.01-Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat B02.02-Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	5357 <i>Bombina pachypus</i> [<i>B.variegata</i>]	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	AA.VV., 2009
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J03.01-Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J03.02-Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1167 <i>Triturus carnifex</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	AA.VV., 2009
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J03.01-Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat K03.05-Antagonismo dovuto all'introduzione di specie (<i>Procambarus clarkii</i>)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J03.02-Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	1352* <i>Canis lupus</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	AA.VV., 2009
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	K03.06-Antagonismo con animali domestici Potenziali conflitti con l'attività zootecnica	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	F03.02.03-intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio Potenziali conflitti con l'attività zootecnica	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	